



C.I.P.A.

Scuola di Counseling Integrato

per la

professione d'Aiuto

ad Approccio Relazionale

Anno Accademico 2025

VERBALE gennaio 2025

ALLIEVI VERBALIZZANTI: Margherita Tommasella e Mariateresa Ferroni



VENERDÌ (pomeriggio) / SABATO (mattina-pomeriggio)

Data 10/11 Gennaio 2025

Docenti: Stefano Masci; Vincenzo Aucone.

Argomenti: Filosofia del counseling: storia e modelli teorici - Modello integrato; Il colloquio di counseling, Metodi e modelli di comunicazione umana

Allievi presenti: Lucia Conti, Nunzia Sommese, Mariateresa Ferroni, Margherita Tommasella, Laura Signani, Francesca Gualdi, Francesca Porpora, Valentina Pachioli, Gaetano Ciliento (sabato)

1. Descrizione del setting

Venerdì e sabato: aula standard (lavagna/schermo, cattedra, banchi e sedie), docente in piedi accanto alla cattedra, discenti seduti fra i banchi con posto non assegnato; quando invece gli studenti sono stati coinvolti in esercitazioni la disposizione è stata più dinamica: disposti a favore della classe davanti alla scrivania simulando un setting di consulenza o suddivisi in piccoli gruppi distribuiti liberamente nella stanza. Predominanza della lezione frontale partecipata, ma con momenti di simulazione, lavoro per gruppi e dibattito. I discenti si sono presentati al gruppo, hanno avuto la possibilità di esprimersi liberamente quando interpellati e sperimentarsi da subito con le dinamiche del colloquio di counseling nonostante i diversi background. Il sabato mattina era presente la dott.ssa Paola Plocco, che ha presenziato alla lezione del mattino senza prendervi parte attivamente.

Durante le lezioni sono state usate prevalentemente le slide preparate dai docenti (slide di contenuto, video, immagini con giochi di logica, testi di dialoghi da drammatizzare, ecc.).

In particolar modo, per un esercizio sull'interpretazione di una frase -uguale per tutti-, ognuno ha ricevuto un biglietto che indicava un'emozione specifica e il linguaggio non verbale da utilizzare. Alla classe poi è stato chiesto di appuntarsi l'emozione suscitata da condividere in plenaria. Per l'attività 'L'amica ritrovata', invece, è stata utilizzata la lavagna per raccogliere dai singoli le parole chiave che caratterizzavano la fine della storia che ognuno aveva messo per iscritto.



2. Riassunto della lezione

VENERDÌ POMERIGGIO

- Benvenuto e presentazione del docente, presentazione dei partecipanti.
- Riferimenti normativi alla professione di counselor.
- Introduzione generale: struttura dei tre anni della scuola, presentazione delle tutor d'aula (Daniela Lantieri e Daniela Nicoletta). Il counseling è fra le *talking therapy* e lo scopo primario è instaurare una relazione che stimoli la fiducia epistemica nel cliente perché possa accettarci, fidarsi di noi e del processo che con lui portiamo avanti. Per arrivare ad incontrare l'altro e capirne le dinamiche è necessario un lavoro su di sé: "capire come funzioniamo noi per poter capire come funziona l'altro" è fondamentale per il counselor.
- Modello CARE (Counseling Affettivo Relazionale con approccio integrato) ha come modello teorico di riferimento le teorie di Rogers e abbraccia altre teorie nate dagli anni '50 in poi alla luce delle nuove prove prodotte dalla ricerca nel campo delle neuroscienze: Counseling Integrato (Rollo May), Teoria dell'attaccamento, Approccio Sistemico Relazionale, Programmazione NeuroLinguistica, Analisi Transazionale, Teoria di Gestalt, Approccio Cognitivo Comportamentale, sono gli strumenti che verranno studiati e che saranno la base della teoria e delle tecniche che verranno sviluppate ed esperite durante il triennio.
- Simulata Mariateresa e Valentina, counselor-cliente, per iniziare a familiarizzare con la dinamica ed il setting d'aiuto.
- Raccolta di feedback sul pomeriggio.

SABATO MATTINA

- Benvenuto e presentazione del docente, presentazione dei partecipanti.
- Presentazione del tema della mattinata: "colloquio di counseling", e in particolare modo la distinzione tra un approccio analitico-terapeutico rispetto all'approccio del counselor, il primo analitico-psicologico, il secondo umanistico-esistenziale-fenomenologico-integrato. Il counselor si interroga non sul 'perché' ma sul 'come'.



- Importanza della supervisione per cercare di lasciare il terreno della relazione/comunicazione con il cliente più “pulito” possibile dalle ingerenze psico-emotive-esperenziali-soggettive del counselor.
- Modello non direttivo, centrato sulla persona e sulla relazione. Caratteristiche del facilitatore che contribuiscono all’instaurarsi di una relazione efficace: EMPATIA, CALORE, GENUINITA’.
- IL COLLOQUIO: Robert Carkhuff, capacità del counselor di prestare attenzione, osservare, ascoltare attivamente. Focus su alcuni degli strumenti a disposizione del professionista nella relazione d’aiuto con il cliente: riformulazione, ascolto attivo (risposta al contenuto, risposta al sentimento, risposte al significato).
- Lavoro per triadi sull’ascolto non mediato da parola. Esperimento su quanto possa essere più o meno difficile, più o meno utile ascoltare senza utilizzare il linguaggio verbale e far sentire comunque la persona che abbiamo di fronte ascoltata.
- Simulata di un colloquio di counseling tra Nunzia e Mariateresa, counselor e cliente: analisi di quanto le tecniche di ascolto e conduzione della relazione di counseling sopra presentate, analizzate possano realmente essere validi strumenti d’aiuto per la persona che si rivolge ad un professionista.
- Feedback dei partecipanti a fine lezione.

SABATO POMERIGGIO

- Comunicare consapevolmente è un elemento fondamentale su cui restare in ascolto e sempre attenzionati poiché è il fondamento per una comunicazione efficace.
- La nascita del linguaggio ed evoluzione dello stesso: storia del linguaggio e analisi della potenzialità e delle problematiche inerenti al tema.
- Cenni di neurolinguistica.
- Emisfero destro (analogico -immagini, implicito, inconscio), emisfero sinistro (logico-matematico -razionale).
- Linguaggio e contesto.
- Lavori dinamici in classe (di scrittura, di drammatizzazione, di logica, ecc.).
- Feedback dei partecipanti sul weekend.



3. Domande degli allievi ed eventuale dibattito

Ci sono state alcune domande da parte dei partecipanti sia durante la spiegazione della teoria che nello specifico nelle simulate e/o negli esempi più dettagliati. Due tra queste sono state più spesso rivolte ottenendo le più disparate risposte: "Come stai?" e "Questa comunicazione è funzionale?". Queste apparentemente semplici domande hanno messo l'attenzione sullo stato personale in cui ogni partecipante era o si sentiva di essere e sulle modalità di espressioni, verbale e non verbale, che ognuno di noi utilizza ma che non sempre facilitano il dialogo con l'altro. Ognuno dei corsisti ha espresso le proprie emozioni, stati d'animo che caratterizzano maggiormente la fase di vita che ognuno sta attraversando, ecc. In questo modo tutti noi abbiamo avuto, anche in questo caso, la possibilità di conoscerci e di aprirci meglio gli uni con gli altri e di mettere subito in evidenza "difetti" comunicativi che saranno corretti strada facendo. Non abbiamo altri feed back più dettagliati delle discussioni che sono nate naturalmente durante questo primo week end poiché tutti siamo stati molto concentrati in aula su ciò che stava accadendo nel presente e forse nessuno ha scritto domande nei propri appunti anche perché non sono nate situazioni critiche specifiche. Il gruppo è risultato uniforme anche sotto questo punto di vista: tutti abbiamo avuto necessità di conoscerci, aprirci, ascoltare, iniziare a scardinare alcune resistenze, capire dove la lezione stava portando, come ci faceva sentire tutto questo e quindi attenzionati a 360 gradi sul qui-ed-ora.

Abbiamo altresì appurato che alcuni visi sono cambiati tra il primo giorno e la fine del secondo: alcuni dubbi sulla validità ed efficacia del corso o sulla necessità personale di frequentare o meno questo corso sono stati fugati e alcune aspettative oltre modo soddisfatte. Sicuramente la voglia di apprendere e di avere una sempre maggiore consapevolezza di sé non solo come strumento per fini professionali ma anche per migliorare le proprie relazioni nel quotidiano, con sé stessi e con gli altri, è stato l'obiettivo maggiormente sentito e portato alla luce dai partecipanti. L'atmosfera iniziale più fredda e tranquilla si è nel corso delle due giornate scaldata, distesa, ammorbidita creando un luogo di lavoro e di studio aperto e inclusivo. Il gruppo ha iniziato a tessere legami e lavorare gli uni con gli altri con un agio crescente anche grazie alla preziosa e competente presenza delle due tutor e alla loro capacità di "esserci sempre": tutti noi abbiamo sentito di poterci mettere in gioco con fiducia perché anche nei momenti più scomodi, difficili, dolorosi, ecc. che necessariamente accadranno saranno accolti, sostenuti e supportati dalla professionalità e serietà dello staff.



Da questo primo weekend abbiamo potuto iniziare a contattare i nostri meccanismi di difesa e vedere le potenzialità degli strumenti che il corso metterà a nostra disposizione per poterli gestire con consapevolezza. Alla fine del weekend abbiamo percepito che il corso è partito per tutti: abbiamo cliccato 'start'.

4. Esperenziali

Si vedano descrizioni dettagliate ai punti precedenti.

5. Supervisione di gruppo e comunicazioni docenti

Tra i materiali a disposizione ci sono le slide (disponibili nel sito), gli appunti che volentieri condividiamo, la bibliografia di ogni lezione e dei testi di riferimento che liberamente possono guidare l'approfondimento dei temi trattati.

Necessaria la registrazione tempestiva al sito (dall'effettuazione della procedura possono passare 10 giorni prima che i contenuti siano fruibili).

Ai fini dell'ottenimento del diploma triennale è necessaria una presenza all'80% delle ore di lezione (se le assenze superassero il 20% sarà necessario, ai fini dell'attestazione, recuperare le lezioni perse). Per la valutazione delle presenze è necessario firmare l'apposito foglio specificando con precisione gli orari di entrata o di uscita. Ogni partecipante si impegna a firmare sempre nella medesima riga per facilitare la registrazione in segreteria.

Le tutor d'aula sono a disposizione per chi necessita chiarimenti e istituiscono un gruppo whatsapp col consenso dei partecipanti per le informazioni legate alla logistica. Il bonifico deve essere fatto almeno 10 giorni prima della lezione successiva perché possa essere visto dalla segreteria.